

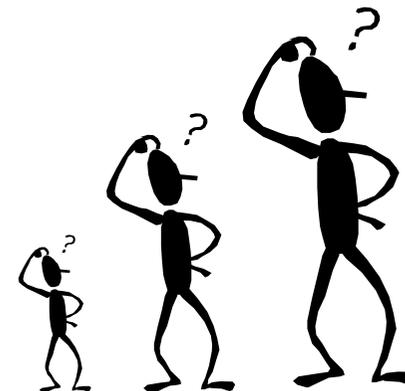


IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Corso base di Protezione Civile

La protezione civile in Italia

- Con “protezione civile” si intende l’insieme delle attività messe in campo per **tutelare la vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti dalle calamità**
- In Italia la protezione civile non è un compito assegnato a una singola amministrazione ma è una funzione attribuita a un sistema complesso – il “Servizio nazionale”, istituito con la legge n. 225 del 1992 e s.m.i..



Attività di protezione civile

- Sono attività di protezione civile quelle volte alla PREVISIONE e alla PREVENZIONE DEI RISCHI, al SOCCORSO delle popolazioni sinistrate e ad ogni ALTRA ATTIVITÀ NECESSARIA E INDIFFERIBILE, diretta al CONTRASTO e al SUPERAMENTO dell'emergenza e alla MITIGAZIONE del rischio



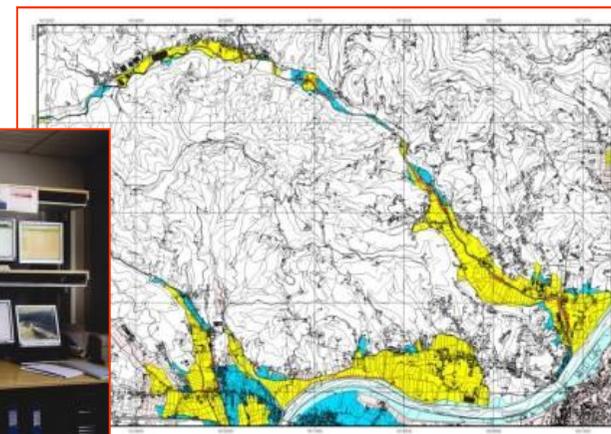
Attività di protezione civile

- La **prevenzione** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi
- Si esplica attraverso:
 - l'allertamento
 - la pianificazione dell'emergenza
 - la formazione
 - la diffusione della conoscenza della protezione civile
 - l'informazione alla popolazione
 - l'applicazione della normativa tecnica
 - l'attività di esercitazione



Attività di protezione civile

- La **previsione** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi



Attività di protezione civile

- Il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza



Attività di protezione civile

- Il ***superamento dell'emergenza*** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

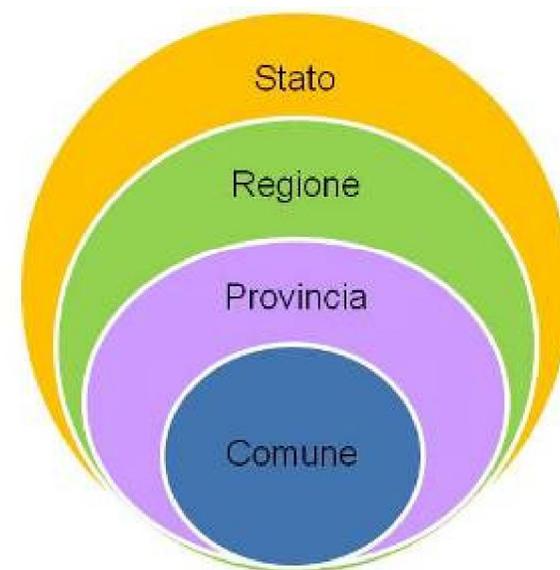


Legge 100/2012

- A vent'anni dall'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, esce la legge n. 100 del 12 luglio 2012 - integra la legge n. 225 del 24 febbraio 1992:
 - ribadisce il ruolo del Dipartimento Nazionale di PC di promozione e coordinamento delle attività del Servizio Nazionale
 - ridefinisce alcuni ambiti di attività, in particolare previsione e prevenzione, e introduce cambiamenti che rendono più incisivi gli interventi di gestione dell'emergenza
 - ridefinisce il concetto di Previsione intesa come l'attività "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi"
 - sottolinea quali siano le attività di prevenzione: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni
 - ribadisce l'importanza della pianificazione territoriale.....

Il principio di sussidiarietà

- Con la modifica, nel 2001, del titolo V della Costituzione la protezione civile è diventata materia di legislazione concorrente: il potere legislativo spetta ai Governi regionali, la determinazione dei principi fondamentali è di competenza dello Stato



Con la L.R. 1/2005 la Regione Emilia Romagna ha esercitato le competenze legislative innovando la precedente L.R. 45/95 in materia di protezione Civile

Legge Regionale 1/2005

- Istituisce l'Agencia Regionale di Protezione Civile

COMPONENTI ISTITUZIONALI	STRUTTURE OPERATIVE
<ul style="list-style-type: none">• Regione• Uffici Territoriali del Governo• Province• Comuni• Unioni di Comuni• Comunità Montane• Altre forme associative	<ul style="list-style-type: none">• Agenzia regionale Protezione Civile e strutture tecniche collegate• Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto• Forze dell'Ordine, Polizia Municipale• Sanità regionale, 118• ARPA, Consorzi di Bonifica, AIPO• Volontariato di Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Corpo Nazionale Soccorso Alpino• Comunità Scientifica• Aziende di Servizi

Il volontariato di protezione civile

- E' la più numerosa e attiva tra le Strutture Operative (L. 225/92 e recepito nella L.R. 1/2005). Il ruolo dei volontari è fondamentale sia in “tempo di pace”, sia in emergenza
- Nell'ordinario, il volontariato è attore del sistema nel proprio territorio, in quanto si integra con i vari livelli istituzionali in ambito locale concorrendo a garantire la sicurezza delle comunità
- Svolgono o promuovono attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi calamitosi



Il Volontariato in Emilia Romagna

- 200 N. associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio regionale:
- 9 coordinamenti Provinciali
 - Associazioni regionali
 - Gruppi Comunali
- 7.000 Numero di iscritti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna

***Dati forniti dal SETTORE VOLONTARIATO
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE***

Benefici di legge

- Il [D.P.R. 194/2001](#) prevede che i volontari impiegati in attività di Protezione civile specificatamente autorizzate dal Dipartimento nazionale di Protezione civile (siano esse per addestramento o per emergenze) abbiano diritto al mantenimento del posto di lavoro e del trattamento economico previdenziale
- Periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni dell'anno e può chiedere il rimborso dell'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore rivolgendo richiesta alla Regione
- DPCM del 9 novembre 2012 – GU .27 del 03/02/2013 modifica parzialmente il DPR

Centro Operativo Regionale

COR - Compiti

- Costituisce presidio della Regione finalizzato al presidio della sicurezza territoriale
 - ❑ Assicurando il raccordo funzionale ed operativo in caso di emergenza fra gli attori del Sistema di protezione civile
 - ❑ Acquisendo tempestivamente notizie e dati circa le situazioni di pericolo e di danno, nonché la natura dell'evento calamitoso e fornire informazioni circa la situazione di allarme e di emergenza seguendone l'andamento
 - ❑ Stabilendo tempestivi contatti con i competenti organi nazionali della protezione civile, con i centri operativi, le varie componenti della protezione civile a livello regionale ed opera a supporto delle Amministrazioni Locali

Struttura del COR

- **SALA OPERATIVA - SALA MULTIRISCHIO:**
 - presidia le funzioni ed i compiti della Regione in materia di preparazione, allertamento e gestione di situazioni di crisi e di emergenza
- **SERVIZIO DI REPERIBILITA':**
 - personale tecnico dell'Agencia Protezione Civile, organizzato in turni settimanali da squadre composte da un referente e tre coadiutori
- **CENTRI DI PRONTO INTERVENTO:**
 - CERPIC: Centro di Pronto Intervento idraulico
 - CREMM: Centro Regionale Logistica Mezzi e Materiali (modulo assistenza alla popolazione)

COR - attività ordinaria

- Attività a presidio della sicurezza territoriale
 - Raccolta dati
 - Attività di monitoraggio (attraverso strumenti informatici presenti nella struttura)
- Contatti con altre sale operative (Arpa SIMC CF, VVF, CFS, Capitanerie di Porto, ecc)
- Predisposizione procedure
- Esercitazioni
- Aggiornamento in materia di protezione civile



COR - attività in emergenza

- Allertamento di Protezione Civile: attivazione e cessazione delle fasi previste dal modello di intervento (ATTENZIONE, PREALLARME e ALLARME)
- Raccolta di informazioni al fine di valutare gli eventi calamitosi e le eventuali conseguenze
- Elaborazione ed aggiornamento scenari di rischio
- Coordinamento e gestione interventi urgenti
- Gestione risorse umane e materiali per fronteggiare le emergenze:
 - Volontari (9 Coordinamenti provinciali del volontariato ed Associazioni Regionali/Nazionali)
 - Attrezzature (Cerpac, CREMM)
 - Attivazione della Colonna Mobile



Contenuti allerta di protezione civile

- Fase (attivazione/cessazione)
- Zone interessate (zone di allertamento o comuni)
- Tipologia di evento
- Periodo di validità
- Descrizione dell'evento
- Effetti attesi sul territorio
- Azioni del sistema di protezione civile
- Consigli di comportamento per la popolazione
- Contenuti allerta di protezione civile

Pagina 2 di 4

 Regione Emilia-Romagna
 Giunta Regionale
 Agenzia Regionale di Protezione Civile

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE N. 103/2010
ATTIVAZIONE FASE DI ATTENZIONE

Inizio validità: domenica, 21 novembre 2010 alle ore 0.00
 Periodo validità: 36 ore, fino a lunedì 22 novembre 2010 alle ore 12.00
 Eventi: **PIOGGIA**
 Zona di allertamento: A - Alto del Lamone-Savio; B - Pianura di Forlì-Ravenna; C - del Reno; D - Pianura di Bologna e Ferrara; E - Bacini Secchia-Panaro; F - Pianura di Modena-Reggio Emilia; G - Bacini Trebbia-Taro; H - Pianura di Parma-Piacenza

	VENTO	PIOGGIA	NEVE	GELO	NEBBIA	VALANGHE	CALORE	STATO DEL MARE	DESERTICAZIONE
A		■							
B		■							
C		■							
D		■							
E		■							
F		■							
G		■							
H		■							

■ livello 1 Sono previsti eventi di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione e tali da provocare possibilità di danno in aree già individuate a rischio in porzioni limitate della zona di allertamento.
 ■ livello 2 Sono previsti eventi di notevole intensità e/o estensione, tali da costituire possibilità di elevato pericolo per la popolazione e tali da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa.

Riferimenti a documenti pervenuti
 Fonte del documento: CF Arpa SIMC Tipo documento: Bollettino Attenzione Meteorologica Prot. n.: 543/CF del: 20/11/2010

1 - Descrizione e localizzazione

Situazione:
La rotazione e l'approfondimento sul Mediterraneo centrale di una saccatura in quota determineranno sulle regioni settentrionali della penisola italiana una situazione di moderata instabilità meteorologica, cui saranno associate precipitazioni estese, che potranno essere localmente anche a carattere di rovescio.

Evoluzione:
Sulla regione Emilia Romagna i fenomeni cominceranno dalle prime ore di domenica 21 novembre sulle province occidentali e si estenderanno a tutto il territorio regionale ed andranno ad intensificarsi nel corso della giornata.

I quantitativi medi areali cumulati nella giornata di domenica si prevede possano raggiungere i seguenti valori:
 30-35 mm sui rilievi e le aree pedemontane delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, con possibili valori puntuali dovuti a rovesci anche superiori a 50 mm;
 25-35 mm nella pianura delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena e 20 mm nel resto del territorio regionale.

Pur non essendo i valori di pioggia particolarmente elevati, lo stato di saturazione del terreno dovuto alle piogge delle scorse settimane e gli attuali livelli idrometrici dei corsi d'acqua potrebbero causare situazioni di rischio localizzato.

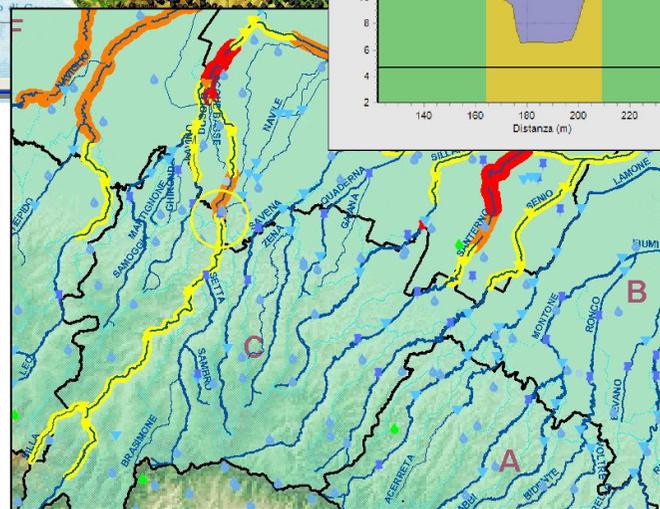
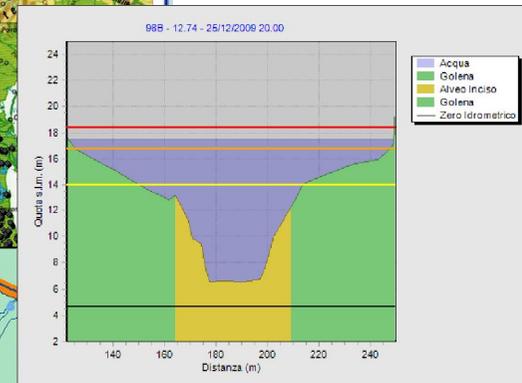
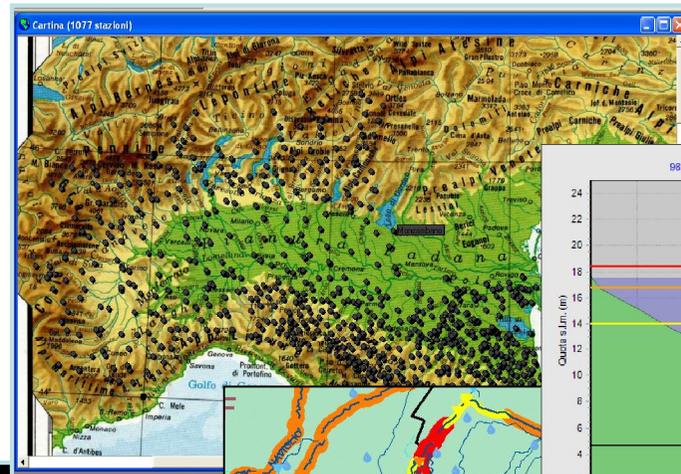
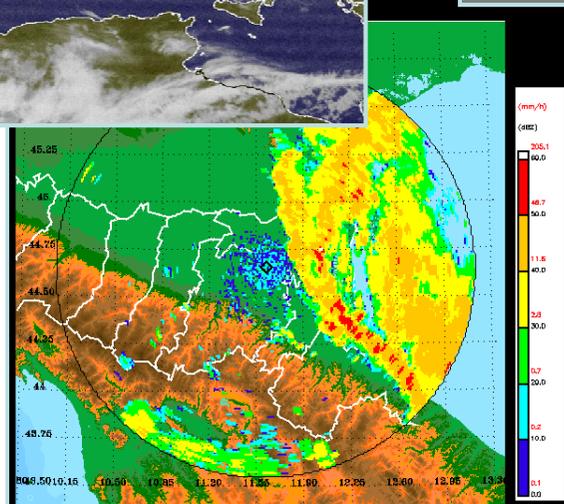
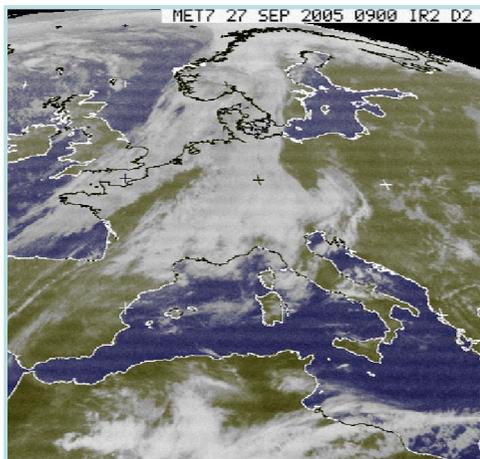
Per il fiume Po, in particolare per la sezione di Piacenza, considerando anche i contributi provenienti dalle piogge attese nelle regioni confinanti, si prevede il raggiungimento del livello idrometrico sopra la soglia di attenzione nella mattinata di lunedì 22 novembre.
 Si prevede un esaurimento delle precipitazioni nel corso della prima ore della mattina di lunedì 22 novembre.

Inoltre per le giornate di domenica 21 e lunedì 22 novembre si prevede un'intensificazione del vento dai quadranti meridionali, sui rilievi e sul mare, con valori di raffica che tuttavia non supereranno i 45 km/h.

Tendenza nelle successive 48 ore: intensificazione stazionarietà attenuazione esaurimento

Monitoraggio

Satelliti e Radar



Rete Idro-Meteo-Pluviometrica Regionale

I Centri Mezzi e Materiali

- **CERPIC: Centro di Pronto Intervento Idraulico – TRESIGALLO (FE)**

Gestisce e cura la manutenzione di attrezzature per le emergenze idrauliche: Elettropompe Sommergibili, Motopompe, Potabilizzatori, Torri Faro, Generatori, Tende, Kit Emergenza Idraulica, Kit Emergenza Neve, Cisterne

- **CREMM: Centro Regionale Materiali e mezzi – BOLOGNA (BO)**

Gestisce e cura la manutenzione delle attrezzature per l'assistenza alla popolazione: (assistenza di circa 250 persone suddiviso in moduli attivabili singolarmente)

MOTOPOMPA GALLEGGIANTE AQUAFAST PORTATILE
10 l/s a 10 m di prevalenza

MOTOPOMPA DA FANGO CAFFINI LIB
4 l/s a 10 m di prevalenza

MOTOPOMPA SILENZIATA Vieste 80 l/s a 10 m di prevalenza

MOTOPOMPA VERDE

FILTRO ASPIRE

MOTOPOMPA DA FANGO AUTOASCENDE CAFFINI

FILTRO IN ASSORBIMENTO CON MOTOPOMPA NON RINGIANGIBILE

FILTRO IN ASSORBIMENTO

TUBAZIONI SCARICO

NOTE TECNICHE



La Colonna Mobile

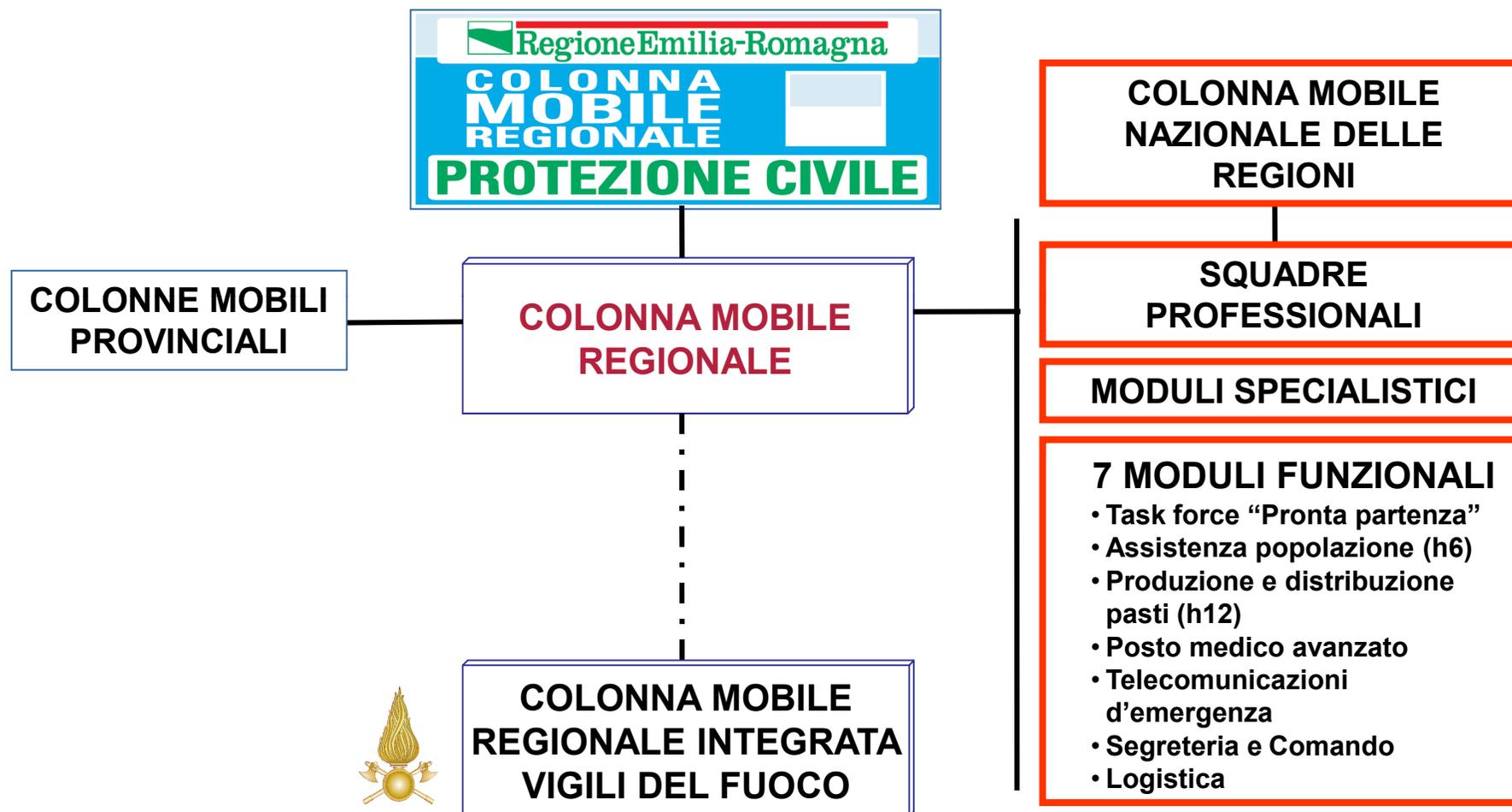
- La Colonna Mobile Regionale:
 - è una struttura modulare,
 - distribuita sul territorio regionale,
 - composta da uomini e mezzi,
 - dotata di protocolli operativi,
 - pronta all'uso,
 - auto sufficiente,
 - la cui attivazione è predisposta e coordinata dall'Agenzia regionale di Protezione Civile



Costituzione

- La Colonna Mobile è costituita da moduli funzionali, moduli specialistici e squadre professionali:
 - Ogni modulo è assegnato a un'organizzazione che ne cura lo stoccaggio e la manutenzione in tempo ordinario, e l'allestimento e la gestione in emergenza
 - La colonna mobile è distribuita sul territorio regionale preservando l'integrità dei moduli
 - La distribuzione dei moduli sul territorio rispecchia una logica di posizionamento strategico e di copertura omogenea rispetto alla tipologia dei rischi presenti

Organizzazione



I rischi in Emilia Romagna

- **Rischio Sismico**

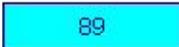
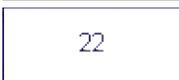
- Regione a sismicità media
- Terremoti storici con magnitudo max tra 5.5 – 6 Richter
- Intensità massima dell’VIII – IX grado della scala MCS



Classificazione sismica dei Comuni in Emilia Romagna

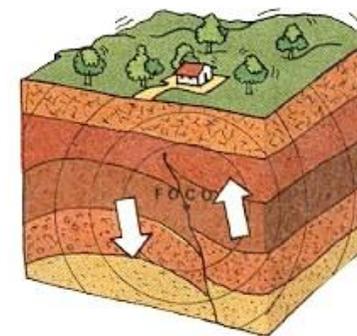
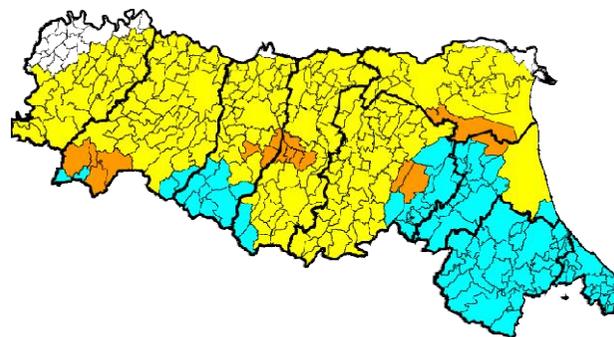
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003

LEGENDA

zona 2		89
		16
zona 3		214
zona 4		22

n. Comuni coinvolti

precedente riclassificazione (1983 - 1984)

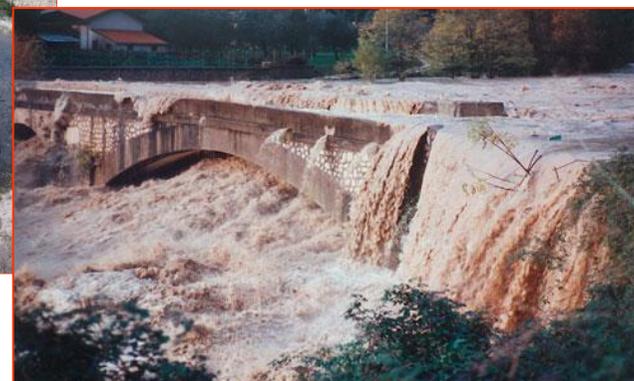


I rischi in Emilia Romagna

- **Rischio idrogeologico/idraulico**



- Rischio Idrogeologico indica quei fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali o sotterranee
Fenomeni: FRANE, ALLUVIONI



I rischi in Emilia Romagna

- Rischio incendi boschivi



- Si definisce incendio boschivo “un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate, su terreni coltivati o incolti oppure su pascoli vicini a queste aree, comprese eventuali strutture realizzate dall’uomo all’interno delle predette aree”
- Circa metà dell’intera superficie regionale è esposta al pericolo di incendi nei periodi di scarsa piovosità e alta ventosità



I rischi in Emilia Romagna

- Rischio trasporti, attività civili e infrastrutture
 - Determinano situazioni di potenziale pericolo per i cittadini ed hanno un rilevante impatto sociale
 - Sulle autostrade e superstrade sia nel periodo estivo (esodo estivo) sia in quello invernale (dovuti ad intense nevicate)
 - Sulla rete ferroviaria di RFI (dovuti a guasti o incidenti)



I rischi in Emilia Romagna

- **Rischio chimico/industriale**
 - Sono presenti nel territorio regionale diverse aziende a rischio incidente rilevante
 - Gli incidenti industriali (incendi, esplosioni, rilasci) sono eventi tipicamente imprevedibili e possono ricondursi alle normali attività svolte giornalmente



L'emergenza

- Qualunque situazione in cui, in assenza di un'azione tempestiva ed efficace, la vita dei cittadini e l'integrità dell'ambiente, dei beni, e delle infrastrutture essenziali, possono essere messi in pericolo dal verificarsi di un EVENTO
- Richiede risposte efficaci e tempestive
- Risposte straordinarie, misure straordinarie, provvedimenti anche in deroga a determinate normative vigenti



Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili **dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria**
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria**
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e **poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo

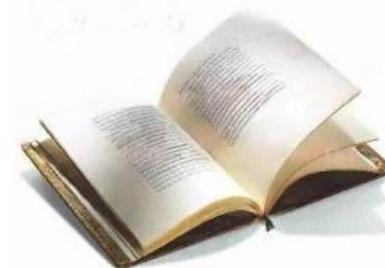
Principi per la gestione dell'emergenza

- Direzione unitaria attraverso un **coordinamento** di un sistema complesso che tiene conto di tutti i settori dell'intervento
- Costante scambio di informazioni **comunicazione** fra i vari livelli del sistema
- Utilizzo razionale e tempestivo delle **risorse** realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi adatti all'intervento



La pianificazione

- La **PIANIFICAZIONE** è l'insieme delle procedure operative di intervento da attuare nel caso in cui si verifichi **l'evento atteso** in un determinato scenario
 - Il **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE** è lo strumento che consente alle autorità competenti di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice in modo da divenire rapidamente operativo



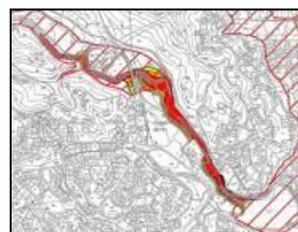
Metodo AUGUSTUS

- Metodo per la pianificazione
- Organizza le attività ordinarie e quelle di emergenza attraverso “Funzioni di supporto” indicate nel PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
- Le funzioni rappresentano l’organizzazione delle risposte operative di protezione civile distinte per settori di attività e di intervento (All’interno di ciascuna funzione possono essere presenti più enti pubblici/privati che concorrono nella stessa attività)
- Nel piano, il responsabile di ogni funzione ha il compito di coordinare le attività di soccorso di ciascun settore o gruppo di attività individuati, sia nel tempo ordinario che durante la crisi

La struttura del Piano di Protezione Civile

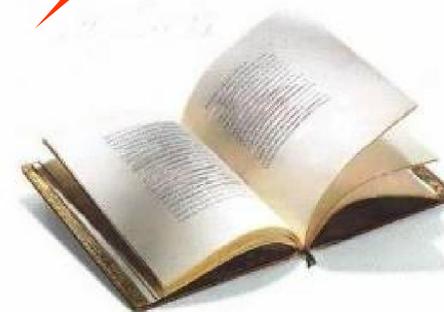
1. Parte Generale

Raccoglie tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio, nonché la definizione degli scenari



2. Lineamenti di Pianificazione

Stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare adeguata risposta di protezione civile ad una situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori



3. Modello di Intervento

Assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni



Centri di coordinamento

- Centri che concorrono al coordinamento delle varie fasi esercitando una direzione unitaria nelle attività di gestione dell'emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale, attraverso i seguenti centri operativi: DI.COMA.C, C.C.S., C.O.M. e C.O.C.
- Preventivamente individuati a tutti i livelli di governo (sia in termine di sito, sia in termine di costituzione attraverso atti assunti dalle varie amministrazioni) ed **inseriti nella pianificazione di emergenza**
- Facilmente raggiungibili in maniera veloce e sicura ed ubicati in edifici non vulnerabili
- Organizzati ed arredati in modo funzionale alle attività di gestione dell'emergenza



Quali sono le FUNZIONI

Si usa considerare 14-15 funzioni a livello centrale/ provinciale e solo 9 a livello comunale, durante la gestione dell'emergenza non necessariamente devono essere tutte attivate all'interno dei Centri di Coordinamento

Funzioni di supporto attivate



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria



F.3 Mass-media e informazione



F.4 Volontariato



F.5 Materiali e mezzi



F.6 Trasporti e Circolazione, viabilità



F.7 Telecomunicazioni



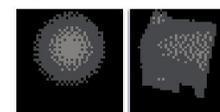
F.8 Servizi Essenziali



F.9 Censimento danni a persone e cose



F.10 Strutture Operative



F.11 Enti Locali



F.12 Materiali pericolosi



F.13 Assistenza alla popolazione



F.14 Coordinamento Centri Operativi

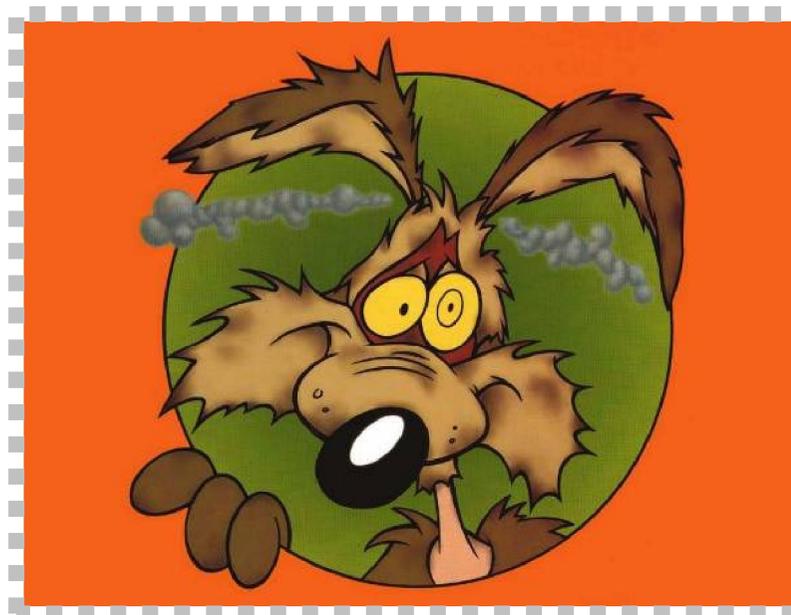


F.15 Beni Culturali

Volontariato in emergenza

- In emergenza, è fra le prime funzioni di supporto ad essere attivate e opera in coordinamento con tutte le altre funzioni, in particolare con “assistenza alla popolazione”, “materiali e mezzi” e “telecomunicazioni”





Per info:

<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/>

Grazie per l'attenzione...